

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.  
 Associazione per l'Italia Lire 22 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorguana, casa Tellini N. 14

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuali in questa pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraro A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraro Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto 12 settembre che autorizza il comune di Marino ad applicare la tassa sul bestiame.
2. Id. id. che autorizza il comune di Caccamo a portare il massimo della tassa di famiglia da lire 100 a lire 200.
3. Id. 23 settembre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 15.ª prelevazione in lire 70.000, da portarsi in aumento ai cap. 4 e 5 del bilancio definitivo di previsione della spesa pel ministero di grazia e giustizia.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le conseguenze della lotta nell'Europa orientale restano tuttavia e lasciano prevedere nuovi avvenimenti in epoca non lontana. C'è stato qualche sentore, che l'Inghilterra fosse malcontenta di ciò che si disegnava a Costantinopoli e forse la voce, che la causa ne fossero le nuove intelligenze che stavano per stabilirsi tra la Russia, che non dimentica mai i suoi scopi e cerca raggiungerli per diverse vie, e la Turchia, la quale forse non vorrebbe che la potenza sua interessata protettesse la sottoposizione allo stesso regime dell'Egitto. Poi si potrebbe credere altresì che gli accordi tra la Germania e l'Austria, sendo tali da tendere a costituire forse un vasto territorio doganale tra il mare del Nord, l'Egeo ed il Mar Nero e forse ad agire simultaneamente anche nell'Egitto, accordandosi in questo coll'Italia, a cui forse i due Imperi non vogliono rendere troppo sgradita e paurosa la loro alleanza, questo certamente non piacerebbe all'Inghilterra. Questa volle bensì contrapporre l'Austria alla Russia sulle rovine dell'Impero turco e prendere di esso anche una grossa parte per sé, oltre al protettorato assuntosi, ma non già fare dell'Austria l'avanguardia della Germania, che ha già dimostrato qualche idea di avere, come l'Italia, la parte sua nell'Egitto, e che vagheggiando il possesso delle colonie olandesi potrebbe diventare per lei una rivale nel Mare indiano ed un bel giorno intendersi colla stessa Russia.

Il fatto è, che l'Inghilterra trova da qualche tempo, che le sue conquiste nell'Africa e nell'Asia le pesano. Sebbene essa divida il paese dei Zulù in dodici piccoli principati vassalli non è sicura di non avere in Africa altri disturbi. In quanto all'Asia la conquista e l'occupazione dell'Afganistan è diventata per essa ora una necessità; cosicché sarà per trovarsi tra non molto confinante colla Russia, che cercherà di stabilirsi fortemente nel Turkestan.

Noi Europei potremmo essere contenti, che le due potenze, che tengono il più grande spazio sul globo, portassero nell'Asia le loro gare; cioè che sta d'altronde nell'ordine della legge storica, che in questo secolo regola gli avvenimenti mondiali; ma ciò non sarà ad ogni modo, senza che quei grandi avvenimenti non riflettano la loro ombra fino dappresso a noi. La Russia vorrà sempre più dal Caspio già quasi tutto suo e dal Mar Nero influire sulla Persia e sulle porte di quest'ultimo mare. E così l'Inghilterra sarà, come chiaramente apparisce da quello che dice e più da quello che fa, sempre più ferma nell'intendimento di non soffrire rivali sul Mediterraneo e suoi accessi. Se ora, dopo le lezioni severe, e non sempre immeritate per le troppo chiacchiere ed i fatti punti, che ci dà la sua stampa, c'è anche qualche accenno a lasciare che in Egitto l'Italia partecipi alla revisione dei conti di quello Stato ch'è in via di fallimento, accade perchè teme di vedere la Germania e l'Austria cercare di far parte comune coll'Italia nelle cose del Mediterraneo.

Si è aperto il Parlamento della Cisleltania con buoni auspici per l'entrata in esso degli Czechi astensionisti; ma essi però fecero anche le loro riserve in quanto ai diritti storici del Regno di Boemia. Indubbiamente le diverse nazionalità slave cercano d'intendersi tra loro; ed ora, che i paesi slavi conquistati sulla Turchia stanno per essere incorporati al sistema doganale dell'Impero e dovranno, o presto o tardi, avere una rappresentanza anch'essi, il partito nazionale della

Dalmazia ed i Croati pensano a cavare partito da questa unione. Del resto anche in Austria avranno, come si accenna, taluno di quei rimaneggiamenti d'imposte che resero celebre tra noi il partito della Sinistra e che equivalgono ad incrementi.

Le elezioni prussiane tornavano a scapito dei liberali nazionali e dei progressisti ed a vantaggio dei conservatori e dei cattolici del centro; ma Bismarck saprà equilibrarli di maniera da giovare agli uni e degli altri. In quanto all'accordo col Vaticano esso è sempre in fieri, bastando al Bismarck di tenere a bada colla speranza di maggiori concessioni gli avversari delle così dette leggi di maggio. Si parlò di trattative anche tra il Vaticano e la Russia; in quanto alla Turchia, i due papi si scrivono lettere molto cordiali. Nel Belgio ferve la lotta dell'episcopato, che sottopone oramai a scomunica tutti coloro, e sono i più, che mandano i loro figli alle scuole governative. Nè in Francia tace l'opposizione alla legge Ferry, per la quale il ministro fece una grande propaganda di discorso. Fu notato poi, che il foglio del Gambetta, chiedendo piena amnistia per i condannati della Comune, passa i limiti dell'opportunità e si collega coi radicali, che vanno sempre più agitandosi dovunque, a costo anche di vulnerare il Ministero attuale. Il partito imperialista accetta il principe Girolamo Napoleone per suo capo nelle future eventualità. Nella Spagna temono nuove congiure di carlisti e repubblicani.

In Italia ogni ricostituzione dei gruppi della Sinistra è in fumo; ed ora si aspetta l'effetto dei discorsi dei ministri Villa, Baccarini e forse di Cairoli, ai quali però taluno domanda, che invece di parlare facciano qualche cosa. La dissoluzione di un grande partito, che accampò per tanti anni di opposizione negativa delle grandi pretese, e che dopo il 1876 poteva tutto fare, e se non fece nulla, e soprattutto nulla di buono, di che deve ascriverne a sé stesso tutta la colpa, non rallegra alcuno e nemmeno l'Opposizione costituzionale, che avrebbe preferito, per il bene del paese, di non avere troppa ragione dei suoi avversari politici. Potessimo almeno venire presto alle elezioni; che allora soltanto il paese potrebbe imporre un termine al reggimento delle mediocrità ed alle lotte dei gruppi d'ambizioni incapaci.

Noi intendevamo dal 1859 al 1870 l'esistenza di certi partiti in Italia, sebbene mirassero al medesimo scopo nazionale e giovassero ad esso gli uni e gli altri; vogliamo dire del partito dei prudenti e di quello degli impazienti. La coesistenza di quei partiti ci sembrava utile, e noi ci trovavamo sovente allora cogli impazienti quando i prudenti non si mostravano abbastanza pronti ad approfittare delle occasioni, come con questi ultimi quando facevano bene ed a tempo le cose, mentre gli altri divenendo troppo imprudenti minacciavano di compromettere la causa nazionale. E cosa ci potremmo provare coi fatti alla mano.

In appresso, meno in alcuni particolari, stavamo con quelli che vollero ad ogni costo ordinare le finanze dello Stato; e non potevamo quindi trovarci con quelli che votavano volentieri le spese, e le provocavano, non le imposte necessarie a salvare la Nazione dalle conseguenze disastrose di un fallimento.

Ottenuto anche questo secondo scopo, stavamo con quelli, a qualunque partito appartenessero, i quali avessero mostrato di avere delle buone idee in fatto di riforme ed assetto amministrativo e tributario. Disgraziatamente quelli che disponevano di una grande maggioranza, e se avessero avuto delle idee pratiche non avrebbero trovato alcun ostacolo ad attuarle, diedero un tale spettacolo della propria incapacità e si mostrarono così privi d'idee e discordi tra loro, che produssero l'attuale confusione, che minaccia di essere una rovina per il paese.

Questo paese ha perduto le sue illusioni e non crede più agli uomini delle grandi promesse. Esso domanda poco; cioè che non si torni allo spargimento; che s'introducano gradatamente ed una alla volta quelle, sieno pure piccole, riforme, che migliorino un poco alla volta tutti i rami della pubblica amministrazione. Non lo domanda più ai partiti storici, che hanno cessato la loro ragione di esistere, dacché venne ottenuto il grande scopo nazionale, non alla Destra, od alla Sinistra od ai Centri, a questo o quel gruppo o dell'una, o dell'altra parte; lo domanda a tutti gli uomini di buona volontà, capaci e pratici, onde essere avviato sulla nuova strada. Domanda, che invece delle partigianerie regionali e personali, riviva sotto altra veste, cioè quella di calmo e misurato riformatore, quel grande partito nazio-

nale, che fece l'unità dell'Italia. Al paese poco importa che si trovi al Governo questo o quel gruppo e non gli piace che non facciano altro che contendersi il potere e gettarsi abbasso gli uni gli altri, per fare tutti misera prova di sé; ma bensì, che tutti quelli che hanno idee pratiche cerchino di farle valere e si mettano d'accordo e facciano anche poco ma qualche cosa di serio ed una cosa alla volta. E certo che se si potesse interrogare ad uno ad uno tutti gli Italiani che amano il loro paese e non hanno scopi personali, darebbero ora suppellettili la stessa risposta. Come il paese domanderebbe pure che fosse tutelata la sicurezza pubblica e che tra tutte le libertà, che non ci mancano, si potesse avere anche la libertà del lavoro, che domanda stabilità nelle istituzioni ed in tutti gli ordini amministrativi.

Noi siamo dunque ora con tutta la grande maggioranza degli Italiani, col paese insomma, di questo e non altro partito. Che se ci troviamo umiliati dinanzi alla posizione che ci hanno fatto riguardo alle altre potenze, che oramai ci trattano senza riguardi, il *quid faciendum* sarebbe bensì di porci sulle difese, di aggirare tutta la nuova generazione, ma non già di esagerare armamenti costosi, e meno di chiacchierare su quello che non potremmo già fare, bensì di raccoglierci, di ordinarci di fare delle economie dove sono possibili, di dare sicurezza e tranquillità al paese, stabilità alle libere nostre istituzioni, di chiamare tutti al miglior lavoro e ad accrescere la produzione del suolo della patria, di fare bonifiche, irrigazioni, di fondare industrie, di estendere la navigazione ed il commercio, di portare l'attività dei nostri tutto attorno il Mediterraneo, di acquistare così, colla prosperità nazionale e colle opere della pace, i titoli per farci valere. Ci basti che nessuno voglia e possa attaccarci, ma raccogliendoci in una costante operosità mostriamo che l'unità della patria italiana e la libertà non furono indarno per noi. Così compiremo anche la unificazione intera: distruggeremo i partiti regionali e faremo tacere le non giustificate ambizioni di certi uomini politici, che cercano di sfruttare la Nazione. Studiando e lavorando con questo spirito, discorrendo di questo e sempre e non altro che di questo, anche la stampa, uscita dall'attuale fastidioso pettegolezzo, potrà, come fece tra il 1849 ed il 1859, giovare al paese conducendolo sulla vera della via futura sua attività.

**Roma.** Il *Pungolo* ha da Roma: I Consigli di ministri si succedono tempestosi e si rassomigliano. Riconoscendosi impossibile lo stabilire qualunque accordo col ministro Grimaldi, questi presentò le proprie dimissioni. L'on. Cairoli prese tempo per rispondere.

Ma il disaccordo è completo anche sulle altre questioni; sulle spese militari per esempio e sulle riforme interne. L'on. Villa vorrebbe far precedere a qualunque altra riforma quella sul servizio cumulativo della sicurezza pubblica malgrado i voti contrari dei principali Municipi del Regno e malgrado che vi si opponga la maggioranza del Gabinetto. Comunque sia, ogni e qualunque decisione è rimessa a quando si vedranno gli effetti del discorso dell'on. Villa.

La notizia della dimissione presentata dal Cialdini, ieri smentita dagli amici del Ministero, oggi invece è confermata. È inesatto però che il generale Cialdini si ritirò in causa del disaccordo manifestatosi nel Ministero francese. Si dimette perchè nel *Libro Verde* si pubblicarono alcuni documenti che dimostrano l'insuccesso che ebbero le sue trattative per gli affari dell'Egitto, mentre non si vollero pubblicare, nonostante la sua richiesta, i documenti che chiariscono la sua azione e che coprono la sua responsabilità.

La vacanza dell'ambasciata di Parigi crea gravi imbarazzi a Cairoli, il quale è assediato dalle solite influenze che indicano il Crispi, il quale aspira da gran tempo a quel posto. Il presidente del Consiglio teme giustamente la pessima impressione che farebbe sulla diplomazia una tale nomina. Come per tutte le altre cose, anche per la nomina del successore di Cialdini si sospenderà ogni decisione.

**Austria.** È noto che il conte Andrássy nel 1848 fu uno dei più ferventi campioni della rivoluzione ungherese, e che, quando questa venne soffocata dalle strette del cosacco, il conte Andrássy fu giudicato da una corte marziale e condannato in contumacia alla pena del castrato

Strana combinazione!... il barone Haymerle, successore dell'Andrássy, corse nel 48 la medesima sorte. È il *Tagblatt* di Vienna che lo narra. Lo spirito di libertà che divampava dall'un capo all'altro d'Europa in quell'anno memorabile, aveva tratto pure il giovane Haymerle, allora alunno all'accademia orientale di Vienna, a prendere le armi contro le truppe imperiali.

Ma sgraziatamente, mentre voleva passare di soppiatto con alcuni compagni, per recarsi nella capitale, le linee del principe Windischgrätz, che allora stringeva le mura di Vienna con un grosso esercito, venne arrestato da una pattuglia. Sottoposto a giudizio statario, sarebbe senza alcun dubbio stato condannato a morte per fucilazione, ove un amico di suo padre, il barone de Hübnér, non si fosse presa la non facile briga di placare la ira traboccante del fiero ed indignato generale. Quale cambiamento, quale vicenda di uomini e di cose!

**Germania.** Il *Mercurio* di Stoccolma espone nel modo seguente il piano d'unione commerciale che avrebbero stabilito Bismarck ed Andrássy: «La Germania e l'Austria si accorderebbero reciprocamente le facilitazioni più estese per le loro relazioni commerciali: i prodotti dei due paesi non sarebbero reciprocamente colpiti se non da dazi mitissimi, allo scopo di proteggersi contro gli Stati, la cui industria è più sviluppata, oppure contro gli Stati il cui sistema economico danneggia in pari tempo l'Austria e la Germania.

Così le due Potenze stabiliranno fra esse una specie di libero scambio, ed adotteranno un comune sistema protezionista di fronte all'estero. A questo progetto si aggiunge l'utilizzazione economica dell'Oriente: in altri termini, i due Stati agiranno di concerto in Oriente per impedire una concorrenza troppo potente».

**Francia.** Si ha da Parigi: Confermasi la notizia che le Camere saranno convocate nel 3 di dicembre.

Risulta da informazioni precise che benché l'unione repubblicana della Camera, l'estrema sinistra e parecchi bonapartisti si pronunzino per una nuova discussione sull'amnistia plenaria, la maggioranza vi si opporrà.

Si assicura che in un dipartimento del mezzogiorno si prepara la candidatura di Rochefort a deputato.

Lo sciopero degli stipettai a Parigi si è generalizzato: quasi tutte le corporazioni operaie si accordarono di mettersi in sciopero successivamente. Lunedì terranno una gran riunione per eleggere una delegazione collettiva ai congressi di Marsiglia.

Il *Pays* si rallegra che il principe Girolamo in una conversazione pronunziosi con rara energia contro l'articolo settimo!

I ribassi alla Borsa cagionarono parecchi fallimenti di speculatori, ma però la situazione generale tende a migliorare.

**Russia.** Secondo il *Daily News*, da Pietroburgo giungono notizie che nel partito rivoluzionario è avvenuta una divisione. Una parte di esso rimane fedele al programma socialista; l'altra dirige le sue mire ed i suoi sforzi ai cambiamenti costituzionali. Quest'ultima porzione avrà fra breve un organo separato; ma non se ne conosce ancora il nome. Forse si chiamerà: *La volontà del popolo o la Risurrezione politica della Russia*. Il primo numero di questo nuovo giornale verrà fuori probabilmente la settimana prossima, e dicesi che il Governo ne attenda la comparsa con moltissima curiosità.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 80), contiene:

803. Avviso di concorso presso il Municipio di Stregna.

804. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dai coniugi Crucil di Picch contro Stefano Cesnich, i beni esecutati furono venduti all'esecutanti per lire 200. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine il 23 ottobre corr.

805. Avviso. Il 29 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà il giudiziale incanto di beni siti in Gaglianico, esecutati a richiesta dei signori De Claricini di Campolongo ed a carico dei signori Cantarutti Angelo e consorti.

806. Avviso. Il 18 ott. corr. e successivi giorni di mercato, si procederà in Udine sotto la loggia S. Giovanni alla vendita a pubblico incanto di alcuni mobili di casa, biancheria, ecc. di ragione del fallito Giacomo di Lenna, ex-albergatore.

(Continua)



### Atti della Deputazione Provinciale

#### Sedute dei giorni 29 sett., 6 e 9 ott. 1879.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 209,85 a favore del sig. Nardini Antonio a rifusione di parte delle spese sostenute per l'impianto della stazione provvisoria dei Reali Carabinieri in Chiava Forte.

— A favore del Comando dei Reali Carabinieri di Udine venne disposto il pagamento di L. 354 a rimborso di spesa per fornitura d'acqua a diverse stazioni nel 3° trimestre 1879.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 262 a favore del ing. Regini Antonio per competenze e spese di lavori tecnici relativi alla istituzione di un Collegio Agrario nello stabile Sabbadini in Pozzuolo.

— Venne deliberato di esperimentare l'appalto per la fornitura degli stampati, carta ed articoli di cancelleria ad uso degli uffici provinciali da 1 gennaio 1880 a tutto 1884.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

— Con Prefettizio Decreto 20 settembre p. p. n. 19440 venne approvata la deliberazione 9 detto mese colla quale il Consiglio provinciale accordò all'ing. sig. Asti cav. Domenico il diritto a conseguire la pensione a termini di legge. Tale deliberazione venne comunicato all'interessato.

— In seguito a decisione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici venne deliberato di accettare per tanto in concorso col Comune di Udine la manutenzione della strada attraversante l'interno della città da Porta Aquileia a Porta Gemona, e se ne diede comunicazione all'interessato Municipio.

— La Deputazione provinciale ha rivolto una calda preghiera al r. Prefetto interessandolo a far sì che venga sollecitamente provveduto ed impartito il provvedimento domandato dal Consiglio provinciale colla deliberazione 9 giugno 1879 per la modificazione della Legge 30 maggio 1875 concernente la classificazione delle due strade di seconda serie n. 58 e 59, interessanti le due Province di Udine e Belluno.

— In seguito ad invito della r. Prefettura a membri della Commissione Ippica vennero eletti i signori: co. Trento Antonio, Morelli Rossi Giuseppe.

— Avendo il r. Prefetto rappresentato che occorrerebbe qualche spesa per il Delegato governativo incaricato delle preliminari e straordinarie ispezioni ai vigneti nei punti più importanti della Provincia per riconoscere se siano attaccati dalla fillossera, venne aderito di assumere le competenze da pagarsi al detto Delegato in ragione di L. 6 al giorno, oltre le spese di viaggio, al che si farà fronte col fondo delle casuali, non avendosi preventivata alcuna somma per questo titolo nei bilanci 1879 e 1880.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 500 a favore del Presidente del Consiglio d'amministrazione della r. scuola di viticoltura in Cagnello quale quoto per l'anno scolastico 1879-80 assunto dalla Provincia.

— A favore del Municipio di Udine venne disposto il pagamento di L. 350 quale quoto di concorso nella spesa per la fiera dei vini tenuta in Udine nel passato mese di agosto.

— A favore del sig. Delle Vedove Carlo venne autorizzato il pagamento di L. 575 per stampa di parte degli atti del Consiglio provinciale nelle sedute del corrente anno.

— A favore dei proprietari delle Caserme dei Reali Carabinieri di Sacile e Buia venne autorizzato il pagamento delle pignoni scadute cioè al primo di L. 125 ed al secondo di L. 350.

— Venne disposto a favore della Provincia di Verona il pagamento di L. 3401,56 per acquartieramento della Legione dei Reali Carabinieri nell'anno 1878.

— A favore dell'Ospedale di Feldhof venne disposto il pagamento di fl. 81,90 per cura del maniaco Lovisa Michele nel 2° trimestre 1879.

— A favore dell'Ospizio degli esposti di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 13258,53 quale v. rata 1879 del sussidio per il mantenimento dell'ospizio assunto dalla Provincia.

— A favore dell'Ospedale civile di S. Daniele venne disposto il pagamento di L. 11715,40 per cura e mantenimento di maniaci poveri nel 3° trimestre 1879.

— Ricontrato che per soli 20 dei 25 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi di legge, venne statuito di assumere per 20 le spese di cura e mantenimento, e di sospendere l'accettazione degli altri 5 fino a che non vengano offerti i necessari schiarimenti.

Furono inoltre nelle accennate sedute discussi e deliberati altri n. 86 affari, dei quali n. 47 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 19 d'interesse delle Opere pie; e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 106.

Il Deputato prov. I. Dorigo.

Il Segretario Merlo.

Il Consiglio comunale di Udine è convocato per il 16 corrente. Daremo domani l'ordine del giorno.

**Onorificenze.** Molti saranno i friulani che, conoscendo l'ingegnere Alessandro Nivo, avranno con piacere come S. M. il Re lo abbia nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per l'opera intelligente ed attiva prestata nella costruzione di varie ferrovie.

**Ferrovia della Pontebba.** L'Osservatore Triestino conferma che l'apertura della

linea Tavis-Pontafel per il movimento internazionale dei passeggeri seguirà al 1 novembre p. v. Con ciò è anche provveduto per il movimento passeggeri ad una delle più brevi congiunzioni fra Vienna e l'Italia, per mezzo di treni celeri e postali fra Vienna, Venezia, Roma ecc.

**Pette et... non accliptis.** Sabato scorso alle 10 ant. si scaricava un vagone di ferramenta nel magazzino doganale della ferrovia. Una locomotiva che manovrava nel binario morto investì improvvisamente il vagone, lo danneggiò seriamente, fece volare in pezzi il ponte di servizio e schiacciò il portone a ruote della dogana. Un facchino corse grave pericolo d'essere schiacciato, e non deve ringraziare che la sua prontezza di spirito se se la cavò solamente con molta paura. Un minuto secondo di ritardo, e anche per lui la era finita!

Gl'impiegati della r. Dogana sono poi costretti a cimentare la vita ogni giorno, quando si recano sulla linea a visitare i carri. Le locomotive che corrono ogni momento su e giù in causa della mancanza di spazio, li mettono in grave pericolo. Essi perciò godono di un supplemento di paga, ciò che non si verifica nelle altre dogane ferroviarie; e non è questo un indizio abbastanza grave perché la Direzione della ferrovia non abbia a preoccuparsene?

Oh! è proprio tempo di finirla una buona volta, e le Autorità locali, nei riguardi della sicurezza pubblica, dovrebbero pensarci e per bene. Si spendono e si sprecono denari in ponti che occorre disfare appena fatti, ed in indecenti baracche; ma si tralasciano i lavori più indispensabili da cui dipende la vita o la morte delle persone!

Il treno dalle 10.20 ant. è oggi arrivato a questa stazione con oltre un'ora di ritardo, causa un guasto avvenuto alla macchina.

**Civica Biblioteca.** Col giorno 16 andante viene riaperta la Civica Biblioteca dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

**Due bei lavori** hanno esposto nelle vetrine del negozio Seitz i due bravi artisti Comuzzi e De Faccio. Del primo vi sono due quadri ad olio di fiori e frutta e del secondo un vaso in forma di coppa in metallo tutto a trafori. Alle lodi che si tributano ai valenti artisti da chi osserva i loro lavori, speriamo che terrà dietro anche la vendita dei lavori stessi.

**Emigrazione per l'Algeria e la Rumenia.** Anche dopo le ripetute pubblicazioni fatte per sconsigliare la popolazione operaia dall'emigrare in Algeria, ove, invece di lavoro e di pane, avrebbe trovato disillusione e miseria, i poveri operai italiani che non vollero ascoltare i consigli della prudenza, ed emigrarono per quella regione, avendo cercato invano lavoro, si affollano ora alla porta delle Agenzie Consolari a chiedere soccorsi e sussidii, che non possono essere da essi accordati, siccome riferisce il R. Consolo Italiano in Algeri.

Anche l'incaricato d'affari a Bukarest, avverte telegraficamente che nella Rumenia manca assolutamente il lavoro per gli emigrati, e che le notizie propolate in contrario sono invenzioni degli speculatori.

**Teatro Minerva.** Madama Angot porta fortuna alla Compagnia delle Operette. Malgrado l'emigrazione udinese per la campagna, che in questi giorni si è fatta straordinaria, essa chiamò molta gente al Teatro, attirò applausi, produsse repliche ed una schietta allegria. Insomma, con tante miserie, che affliggono questo mondo, esso sente più che mai il bisogno di stare allegro. Del resto dice il proverbio: che «uomo allegro Dio l'aiuta». Quella rapidità con cui si svolgono i casi burleschi, i canti, le danze e tutto il complesso di queste facete leggerezze, obbliga anche la gente seria a spassarsi.

Solo si pensa alle volte, se simili pitture un pochino satiriche non si potrebbero fare anche di cose nostre contemporanee. Forse che allora le risate avrebbero anche qualche buon effetto.

Ad ogni modo noi dobbiamo essere contenti che la Compagnia Franceschini sia una consolazione serale nella solitudine della città, sicché lì almeno, in Teatro, crediamo ancora di esserci in molti ad abitarla. Forse a qualcheduno potrà parere, che nel deserto non manchino nemmeno le tentazioni, che affliggevano Saut'Antonio, ma presto verrà pare la stagione del porco, e così saranno salve anche le coscienze alquanto deboli.

**Martedì e mercoledì** ultime recite dell'operetta comica della *Figlia di Madame Angot*. Dunque è necessario, che anche i campagnoli facciano una serata in città.

**Notizie postali.** La Direzione generale delle poste fa varie avvertenze al pubblico. Fra queste:

1. Che verificandosi spesso che siano impostate cartoline postali da cent. 15 mancanti della parte riservata alla risposta, desse non possono avere corso e che per lo più non essendo firmate dal mittente, restano in ufficio due mesi e quindi distrutte.

2. La Direzione tiene a far sapere un'altra volta al pubblico aver disposto che le comunicazioni impresse col policaligrafo, velocigrafo e simili non possono essere assimilate alle stampe o alle litografie e che quindi devono essere sottoposte al trattamento delle lettere.

**Contravvenzioni** accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorata settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via n. 2, violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1, occupazione indebita di fondo pubblico n. 2, transito di veicoli sui marciapiedi n. 1, corso veloce con ruotabile n. 1, per altri

titoli riguardanti la polizia stradale, la sicurezza pubblica e l'annona 11.

Totale n. 18.

Vennero inoltre arrestati due questuanti

### Atto di ringraziamento.

Cristoforo Milanese, co' suoi figli Teobaldo ed Ernestina, sommamente commossi dalla dimostrazione avuta, nel dì fatale della loro sventura, ringraziano vivamente gli amici che numerosi accorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla diletta moglie e madre Giuditta.

### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 5 al 11 ottobre.

#### Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 5

> morti > — > 1

Esposti > — > — Totale N. 16

#### Morti a domicilio.

Pietro Mossutti di Antonio d'anni 4 — Madalena Perabò-Genussi fu Domenico d'anni 77 contadina — Maria Oruri di mesi 2 — Carolina Linda di Francesco di giorni 22 — Umberto Ribassi di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Giuseppe Cella fu Antonio d'anni 18 — Giuditta Andreani Milanese fu Giuseppe d'anni 75 possidente — Antonia Malignani fu Francesco d'anni 58 cuccitrice — Luigia Livotti di Antonio d'anni 3 — Margherita Pilotto di Valentino di mesi 6 — Giuseppe Pellicciari di Francesco di giorni 8.

#### Morti nell'Ospedale Civile.

Giuseppe Plasenzotto fu Gio. Batt. d'anni 61 orioloiaio — Giovanni Piccoli fu Gaetano d'anni 82 industriale — Domenica Calligari-Di Bernardo fu Andrea d'anni 53 contadina — Pietro Della Schiava fu Giacomo d'anni 30 agricoltore — Giacomo Colombo fu Leonardo d'anni 69 tessitore — Placida Orgoni di mesi 1 — Eva Passaro-Bressan fu Francesco d'anni 54 contadina — Giacomina Milluri d'anni 2 e mesi 8.

#### Morti nell'Ospedale Militare.

Carmine Conte di Nicolò d'anni 22 soldato nel 47 fanteria — Donato La Torre fu Domenico d'anni 22 soldato nell'11° cavalleria.

Totale N. 21

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

#### Matrimoni.

Luigi Bassi falegname con Anna Toffoletti serva — Antonio Cesco bandajo con Maria Clocchiatti sarta — Basilio Scarsini negoziante con Elisabetta Barei maestra elementare — Raffaele Camerini agente di commercio con Maria Bolle agiata.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 si rappresenta «Il sogno di Facanapa» con Ballo.

## FATTI VARI

**Agli operai.** Ci consta essere pervenuta alle nostre Autorità comunicazione dal ministero degli esteri, che i consoli di Zurigo e di Basilea annunciano essere sospesi molti lavori pubblici in causa dell'avvicinarsi dell'inverno, non solo, ma anche per la crisi finanziaria che da qualche tempo affligge anche quel paese. Ciò rendiamo noto per norma degli artigiani, che recandosi in Svizzera per trovarvi lavoro si esporrebbero a terribili privazioni. (Unione)

**La Direzione del Conizio agrario di Belluno** avvisa che il nuovo mercato dei buoi spaiati avrà luogo in quella città nel giorno di venerdì 17 ottobre corrente.

**Incidente ferroviario.** Il treno n. 255, in partenza da Udine, giungeva a Venezia sabato sera con un'ora e mezza di ritardo, a motivo della rottura dell'asse motore della macchina, avvenuta a pochi metri dalla Stazione di Lancesio. Fortunatamente, eccettuato il ritardo, non si ebbero a lamentare né disgrazie, né inconvenienti di sorta.

**L'esercito italiano.** Il corrispondente militare del *Soir* alle manovre dell'esercito italiano non ha che parole d'elogio per il modo con cui furono eseguite.

Dice «senza timore d'essere contraddetto, che lo zelo è pari all'interesse che gli ufficiali italiani portano a queste manovre. Riguardo al buon volere delle truppe, esso dimostra che l'esercito comprende tutta la grandezza della sua missione. » Consta l'importanza delle compagnie alpine, la cui organizzazione « lascia ben prevedere gli immensi servigi che se ne possono attendere. » Trova eccellente la tenuta delle truppe, le quali all'arrivo del Re hanno davvero raddoppiato di slancio.

Ma ciò che più entusiasma il corrispondente francese sono i reggimenti di cavalleria sotto gli ordini del generale Incisa « che seppero tener alto l'onore della cavalleria italiana, e ne rimarca tutte le singole manovre, specialmente i volta faccia che furono rimarcati da tutti gli ufficiali esteri. »

Egli così conclude: « In una parola, il complesso delle manovre può riassumersi in alcune parole assai esplicite: *l'esercito italiano è ben disciplinato ed è benissimo comandato.* » È questo un giudizio di cui l'amor nazionale italiano può esserne ben soddisfatto.

**Fotografia in fondo del mare.** Il dott. Neumayer ha presentato alla Società Geografica di Berlino un apparecchio fotografico, destinato a fissare la temperatura e le diversi correnti a qualsiasi profondità dell'Oceano.

L'invenzione si suppone di una scatola di rame.

ermeticamente chiusa e munita alla parte esterna di un'appendice in forma di timone. Nell'interno si trovano un ermometro ed una bussola vuota, ma con un compasso, chiusi ciascuno in una cassella di vetro, contenente delle tracce di gazz azoto.

L'apparecchio è completato da una batteria elettrica. Allorché si fa discendere l'apparecchio raccomandato ad una fune di scandaglio, il timone prende naturalmente una direzione parallela a quella della corrente, per cui questa è così indicata dalla posizione relativa della bussola e dell'ago del timone il termometro indica la temperatura approssimativa.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: L'on. ministro dell'interno è aspettato di ritorno a Roma nella giornata di venerdì. Il ministro dei lavori pubblici si restituirà alla capitale giovedì. Il Consiglio dei ministri nell'ultima sua riunione non ha presa nessuna decisione circa le dimissioni presentate dal generale Cialdini dalla carica d'ambasciatore a Parigi, ma sembra che la maggioranza del Consiglio non sarebbe aliena dall'accordarle. Il generale Cialdini sapeva benissimo che il governo avrebbe pubblicato il suo colloquio col ministro degli affari esteri di Francia.

— I giornali di Parigi smentiscono la fiaba spacciata dalla *Petite République* e dal *Petit Lyonnais* che si sia tentato in questi ultimi giorni di avvelenare il generale Garibaldi.

— La *Persev.* ha da Roma che il generale Cialdini insiste nelle date dimissioni.

— Si ha da Parigi: La questione dell'amnistia plenaria diventa acuta. De Freycinet, ministro dei lavori pubblici, legato di amicizia a Gambetta, è molto perplesso. Egli è designato, nel caso di crisi, a succedere a Waddington.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 10.** La *Nord Deutsche Zeitung* parlando del ritiro di Andrassy, dice che egli fu un leale protettore della pace europea e della concordia fra le Potenze; soggiunge che ha un merito duraturo per avere, anche al momento del suo ritiro, consolidata nuovamente l'alleanza amichevole colla Germania, che per tutta l'Europa forma la migliore garanzia per il mantenimento della pace.

**Parigi 11.** Roustan, console [di Francia] a Tunisi ritornerà al suo posto appena sarà spirato il suo congedo. È falso che un inviato straordinario del Bel di Tunisi trovisi attualmente a Parigi.

**Londra 10.** Lo *Standard* pubblica una conversazione del suo corrispondente con Riaz, il quale dichiarò che il pagamento del cupone del debito unificato avrebbe luogo il 1° novembre soltanto, secondo le entrate attuali. Riaz si dolse che la situazione finanziaria non permetta di pagare il tributo alla Turchia, ma insistette sulle buone intenzioni del Kedevi.

**Simla 10.** Roberts trovandosi dinanzi a Cabul. Massy s'impadronì di molti cannoni a Schalpur. Roberts spedì Baker e Macpherson ad attaccare il nemico, disceso numeroso dalle montagne sotto Balahissar.

**Belgrado 10.** La Scupcina è convocata pel 2 novembre a Nissa.

**Palermo 11.** La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha terminato ieri i suoi lavori. Parte oggi per Napoli, diretta a Firenze.

**Londra 11.** Il *Times* ha dal campo dinanzi Cabul 7 ottobre: Baker cannoneggia tutta la giornata gli Afgani trincerati nelle alture di Balahissar, al Sud-Ovest di Cabul; sopravvenuta la notte, impedì l'attacco della fanteria. Lo *Standard* ha da Balahissar 8 sera: Il nemico sgombrò Balahissar; è probabile che il nemico cessi la resistenza. L'entrata in Cabul avrà luogo immediatamente. Lo *Standard* ha da Berlino: La Russia propose di fare all'Inghilterra apertura riguardo all'Afganistan. Lo Czar desidera ricevere dall'Inghilterra l'assicurazione che essa non intende di occupare Herat, né la strada fra il fiume Amur e il Cachemire. Il *Morning Post* dice: Lo Czar ritornerà a Pietroburgo alla fine di ottobre. La voce d'un aumento dell'esercito russo è smentita. Lo *Standard* ha da Vienna: Una circolare verrà spedita quanto prima alle Potenze onde annunziare la nomina di Haymerle. La Circolare parlerà della continuazione delle relazioni amichevoli colle Potenze, della scrupolosa esecuzione del Trattato di Berlino, del mantenimento della pace d'Europa, e della fiducia che deve ispirare il nuovo accordo colla Germania.

**Praga 11.** La *Politik*, parlando della dichiarazione dei deputati czechi, scrive: Questo punto di vista dei rappresentanti del popolo boemo non esige però che essi lo facciano tosto valere praticamente e lo pongano in prima linea dei loro compiti, per fare che il Consiglio dell'Impero serva esclusivamente di arena per le questioni di diritto storico. I deputati sanno che lo Stato ha altri interessi, specialmente materiali, e si presteranno con tutte le forze per corrispondere a questa esigenza.

**Vienna 11.** Kraszewski, reduce da Cracovia, è qui arrivato; fu accolto con festeggiamenti.



dei suoi conuazionali. Sembra stabilito che il Parlamento prosegua la sua attività fino a Natale.

**Londra 11.** Un dispaccio privato annuncia che tutta la squadra peruana fu presa dalla folla chilena. Le notizie dall'Afganistan difettano, ma le poche che giungono sono molto allarmanti e destano un vivo panico. Viene severamente biasimata la strategia del generale Roberts, il quale si avventurò nell'interno del paese nemico, sull'unica linea di Shutargardan, isolata e chiusa dagli insorti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

**Parigi 11.** Il ministro decise di dimettersi nel caso che la Camera prendesse solamente a discutere la proposta di generale amnistia.

**Berlino 11.** La *Nordd. Allg. Zeitung* annuncia che quanto prima incominceranno le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Germania per concludere un trattato di reciproca assistenza in affari giudiziari.

**Parigi 11.** Il conte Beust è arrivato. L'ambasciatore Teisserence, spirato il permesso, farà ritorno a Vienna.

**Roma 11.** Nigra visitò oggi Cairoli.

**Pegli 11.** Il Principe di Germania e la sua famiglia sono arrivati con treno speciale ordinato dal Re. Furono ricevuti alla Stazione dal sindaco Durazzo. La popolazione fece loro una rispettosa accoglienza.

**Parigi 11.** Grevy ritorna domani a Parigi. Ieri fu firmata la proroga del trattato di commercio col l'Inghilterra. Ieri a Baden l'Imperatore Guglielmo fece all'ambasciatore francese, Saintvaller, un'accoglienza cordialissima. Saintvaller pranzò presso Sua Maestà. Si assicura che, in seguito agli insulti fatti dalla plebe in Salonico al console di Russia, il governo russo domandò a Costantinopoli una soddisfazione entro ventiquattrore, sotto minaccia di spedirvi una nave da guerra. I consoli esteri, chiesero informazioni ai loro governi.

**Simla 11.** Tre reggimenti afgani giunsero da Ghuzni per rinforzare gli afgani, che si oppongono alla marcia di Baker, cui Roberts spedi rinforzi. Tutte le colonne marciarono per appoggiare Roberts.

**Belgrado 11.** Ieri e oggi vi fu un forte terremoto.

**Bucarest 11.** Qualunque sia l'esito dell'attuale discussione riguardo agli israeliti, appena che sarà terminata, il Gabinetto attuale, composto di diverse frazioni della Camera, darà la sua dimissione, per lasciar posto ad un ministero omogeneo.

**Costantinopoli 11.** Il Governo tedesco assicura la Porta che manterrà la stretta applicazione del Trattato di Berlino. Midhat dimostrò a Layard l'impossibilità di eseguire le riforme nella Siria, non avendo l'appoggio della Porta. Il Consiglio dei ministri deliberò grandi economie, riducendo il numero degli impiegati e quello degli ambasciatori.

**Nuova York 10.** Avvenne una collisione sulla ferrovia di Iakson nel Michigan. Vi furono 25 morti e 40 feriti.

**Vienna 12.** Parecchie società liberali, fra cui quella del *Progresso* di Krems, ringraziarono lo Schmerling per avere difeso nella Camera dei Signori la Costituzione ed essersi fatto scudo dei tedeschi contro le aspirazioni degli czechi.

**Pest 12.** Il conte Andrássy fu accolto cordialmente nel club del partito liberale, nel quale si fece ieri inscrivere quale membro.

**Berlino 12.** Si annunzia come cosa certa che il principe Gortchakoff ha rassegnato di nuovo la sua dimissione, chiedendo urgentemente di potersi ritirare dalla direzione degli affari.

**Parigi 12.** Il *Memorial diplomatique* assicura che lord Salisbury ha proposto ai gabinetti delle grandi potenze di tenere una conferenza consolare sugli affari della Rumelia a Filippopoli; conferenza desiderata anche dal governatore Aleko pascià, il quale ha giustificato la sua condotta in un rapporto alla Porta ottomana.

**Bucarest 12.** Nella Camera dei deputati Jonescu si dichiarò avversario all'annessione degli israeliti; acconsentirebbe tuttavia ad accordare loro la naturalizzazione qualora abbiano prestato servizio nell'esercito.

## ULTIME NOTIZIE

### Il discorso dell'onorevole Villa.

**Roma 13** (ore 1 ant.) Sotto un padiglione elegantemente addobbato, ebbe luogo il banchetto di oltre 600 coperti. Col Ministro sedono alla tavola d'onore i Senatori Ferraris, Benintendi, Berte, Pissavini, i Deputati Nervo, Lombini, Pasquali, Fresco, Guala, Delvecchio, Berio, Roberti, Cantoni, Sanguinetti, Levi, Dosena, Compas e molti rappresentanti di Comuni. Il Sindaco di Villanova porta un brindisi al Re ed al Ministro (Applausi). Il Presidente del Comitato saluta il Ministro, invitandolo a parlare (Applausi).

Villa incomincia il suo discorso invitando a gridare *Evviva il Re*, incarnazione delle nostre leggi e della libertà giurata e mantenuta.

Rammenta le circostanze in cui assunse il Ministero, ricorda il voto del 18 marzo, il programma del partito di riordinare l'amministrazione interna ed il sistema tributario, e di abolire il Macinato. Ricorda ciò che fece il Ministero Depretis per l'abolizione del Macinato, ed

accenna al primo progetto votato dalla Camera e discusso poi al Senato, che votò il principio dell'abolizione del Macinato pur circondandolo di garanzie per il pareggio. Parla della seconda discussione alla Camera e dice che non avrebbe votato il progetto se avesse creduto offese le prerogative della Camera. Sorse il Ministero Cairoli, e credette non prudente il conflitto col Senato. La Camera votò il progetto proposto dal Ministero. Dichiarò solennemente che il Governo sosterrà con tutte le sue forze il progetto votato dalla Camera.

Accenna ai Bilanci di prima previsione dell'Entrata e Spesa per il 1880, dice le previsioni essere severe, ma meglio una non illusione che un disinganno. Cita l'esempio della Francia, i cui Bilanci consuntivi superano i preventivi di centinaia di milioni. Sostiene che il deficit di sei milioni circa risultanti da detto Bilancio non è prodotto dalla minore entrata proveniente dall'abolizione del Macinato nel secondo Semestre 1880, — poiché il Bilancio, dopo provvisto alla detta minore Entrata del 1880, presenta un avanzo di 15 milioni. Il disavanzo di sei milioni si verifica volendo tener conto solo di 21 milioni di nuove spese proposte dai nostri antecessori. Dunque l'abolizione del Macinato è possibile e si può quindi compiere il programma del partito: Nè Macinato nè disavanzo.

Dichiara di non volersi addentrare in questa discussione, che riguarda il Ministro delle Finanze ed altri Ministri, ma parlerà dei miglioramenti della sua amministrazione.

Crede poter fare economie di un milione circa sopra le spese straordinarie della Pubblica Sicurezza in Sicilia. Afferma la Sicilia attualmente essere una regione in cui la Sicurezza è migliore che in altre. Parla poi della Pubblica Sicurezza in generale, ed accenna al gravissimo numero dei reati. Intende provvedervi con un progetto che stabilisca una Magistratura civile dirigente e l'unicità degli agenti della forza pubblica. Loda caldamente i carabinieri che dice benemeriti del paese. (Applausi fragorosi.) Prevede le difficoltà dell'attuazione del suo progetto sulla Pubblica Sicurezza, argomentandole dagli ostacoli del servizio cumulativo, che attuerà tenendo conto delle osservazioni dei Consigli Comunali.

Parla delle carceri e del domicilio coatto, che richiedono radicali riforme. Proporrà provvedimenti diretti per obbligare i delinquenti al lavoro.

Dice non poter lasciare questo campo senza parlare dei reati politici, pei quali unico criterio è la violazione della legge. Parla del diritto individuale, dal quale dichiara sorgere il diritto di libera manifestazione del pensiero ed apostolato pacifico delle idee. Il diritto di associazione è inviolabile, non circoscritto che dalla Legge, la quale impedisce ogni usurpazione delle altrui libertà ed ogni offesa a sé stessa.

Parla delle Opere pie, annunziando il riordinamento dell'Amministrazione del patrimonio dei poveri e la necessità di provvedere all'esistenza ed all'igiene specialmente della popolazione rurale.

Tratta della riforma della legge Comunale e Provinciale. Presenterà un progetto tendente a stabilire una nuova circoscrizione più omogenea, informata al principio del decentramento. Parla della legge Elettorale, dichiarando che il Ministero accetta la discussione del progetto Depretis, salvo alcuni emendamenti diretti ad assicurare maggiore ampiezza intorno al diritto elettorale e maggiori garanzie alla veracità delle urne.

Il ministro conchiude facendo appello alle forze del partito progressista, dice che il ministero Cairoli, strenuo difensore della libertà, invoca il concorso delle forze, intelligenze e virtualità del partito. Vogliamo lavorare concordi anche a costo di avere l'ultimo posto.

Termina con un caloroso evviva al Re e alla Regina (Applausi fragorosi, ovazioni entusiastiche).

**Roma 12.** La cerimonia del trasporto e tumulazione delle ossa di Ciceruacchio e dei suoi compagni, e dei soldati morti per la difesa di Roma nel 1849 e per la sua liberazione nel 1870, riuscì solenne e maestosa pel concorso delle popolazioni e delle autorità, pel numero delle associazioni e per l'ordine perfetto. Erano presenti sul Gianicolo Cairoli Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri Perez Varé e Bonelli, i Segretari generali Milon ed Amadei, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, molti Senatori e Deputati, ed un numero considerevole di Ufficiali dell'Esercito. Il Sindaco Ruspoli pronunciò un applaudito discorso riunendo in un solo caloroso omaggio i morti che nel 1849 e 1870 diedero la loro vita combattendo per la medesima idea della indipendenza ed unità della patria e che sono ora riuniti nella medesima tomba. Il Presidente del Consiglio nel discendere dal Gianicolo fu fatto segno ad entusiastica ovazione popolare.

**Londra 12.** Il ministro Cross pronunciò ieri un discorso; difese la politica del Gabinetto, disse che tutti i governi europei diedero l'assicurazione che il trattato di Berlino si porrà ad esecuzione; biasimò l'amministrazione della Turchia, dichiarando le riforme necessarie confutò i liberali accusanti il Gabinetto di aver provocato la guerra d'Oriente, che è da attribuirsi specialmente al partito militare russo; dimostrò che la politica del Gabinetto è conforme agli interessi inglesi e che tende a mantenere la pace in Europa.

**Madrid 12.** La regina Isabella assisterà al matrimonio del Re; il Duca di Bailen arriverà a Vienna il 21 corr.

**Mosca 12.** Nella settimana scorsa vi furono 22 morti da febbre gialla.

**Parigi 12.** Humbert ex redattore del *Pere Duchesne* ultimamente amnistiato, fu eletto consigliere Municipale di Parigi.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali. Torino 11 ottobre.** Continua il sostegno sui grani: oggi notavansi altri 50 cent. d'aumento per quintale stante le poche partite messe in vendita. La meliga e la segala sono stazionarie; il riso piuttosto offerto.

**Sete. Torino 11 ottobre.** Il mercato di Lione fu più attivato nelle sete asiatiche, sulle quali si ebbe un rialzo di circa 3 lire; per le sete europee vi ha un po' di fermezza, senza che vi sia ancora quella buona spinta che facilitò le vendite importanti. Si pagano relativamente bene le poche balle di cui la fabbrica ha immediato bisogno, e sperasi non ritardi un migliore svolgimento nelle transazioni.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880 da L. 88.70 a L. 88.80

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879 .. 90.85 .. 90.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.62 a L. 22.64

Bancnote austriache .. 242. — .. 242.50

Fiorini austriaci d'argento 2.42 — 2.42 1/2

Sconto Venezia e piazza d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 — —

„ Banca Veneta di depositi e conti corr. 4 1/2 —

„ Banca di Credito Veneto — — —

PARIGI 10 ottobre

Rend. franc. 3 0/0 83.32 Obblig. ferr. rom. 311.

5 0/0 118.42 Londra vista 25.30 1/2

Rendita italiana 80.25 Cambio Italia 11 1/2

Ferr. lom. ven. 182. — Cons. Ingl. 97 15 1/8

Obblig. ferr. V. E. 268. — Lotti turchi 46 1/2

Ferrovia Romane — — —

LONDRA 10 ottobre

Cons. Inglese 97 15 1/8 a — — Cons. Spagn. 15 1/4 a — —

„ Ital. 79 1/4 a — — „ Turco 11 3/8 a — —

BERLINO 10 ottobre

Austriache 461.50 Lombardo 140.50

Mobiliare 455.50 Rendita ital. 79.40

TRIESTE 11 ottobre

Zecchini imperiali fior. 5.54 — 5.55 —

Da 20 franchi .. 9.34 1/2 9.35 —

Sovrane inglesi .. 11.76 — 11.78 —

Lire turchi .. — — —

Tallieri imperiali di Maria T. .. — — —

Argento per 100 pezzi da f. l. .. — — —

„ da 1/4 di f. .. — — —

VIENNA dal 10 ottobre al 11 ottobre

Rendita in carta fior. 68.20 — 68.30 —

„ in argento .. 69.50 — 69.40 —

„ in oro .. 80.80 — 80.90 —

Prestito del 1860 .. 125.75 — 125.75 —

Azioni della Banca Nazionale .. 835. — 835. —

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. .. 265.60 — 266.40 —

Londra per 10 lire sterl. .. 117.20 — 117.30 —

Argento .. — — —

Da 20 franchi .. 9.32 — 9.32 1/2

Zecchini .. 5.57 — 5.58 —

100 marche imperiali .. 57.80 — 57.90 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Comunicato.

La Società Reale di assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'Incendio e dello scoppio del Gas stabilita in Torino nel 1829 tiene un posto distinto in mezzo alle tante Compagnie ed Associazioni nazionali ed estere che operano in Italia nei vari rami d'assicurazione. Dal conto morale e finanziario dell'esercizio 1878 si ricava quanto segue:

Al 31 dicembre 1878 la Società era costituita da 94,254 soci, i valori da essi assicurati salivano a L. 1,919,000,000. In confronto del 1877 si verificò un aumento di L. 114,925,000 sui valori e di 168,000, sulle quote; i risarcimenti per 2232 incendi nel 1878 sommarono a L. 1,258,432. Dal complesso dei risultati del bilancio emerse un avanzo di L. 560,323, da distribuirsi ai Soci in ragione del 25 per cento delle quote pagate nel 1878.

Le previsioni dell'Assemblea (composta di 100 fra i soci) quando nel 1871 promuoveva il rapido aumento della riserva, e nel 1875 stabiliva a favore di tutti i soci il rimborso annuale degli annuali risparmi, si avverarono in gran parte. Negli ultimi sette anni dal 1872 al 1878 il numero dei soci si accrebbe di circa 15 mila; i valori assicurati aumentarono di 568,000,000; le quote di 846,000, si risarcirono danni d'incendio per oltre a 7,000,000; il fondo di riserva che era di 1,648,000 raggiunse i 4 milioni ed ora anzi li supera di oltre 400 mila lire; i risparmi distribuiti ai soci nei soli quattro ultimi anni sommano ad 1,500,000;

L'eloquenza di questi fatti prova luminosamente la solidità e lo stato floridissimo di questa mutua associazione. Le basi sulle quali è oggi costituita giustificano le disposizioni statuarie in forza delle quali i soci sanno che nulla sono obbligati a pagare all'infuori del premio annuo convenuto nelle polizze, mediante il quale il risarcimento dei danni liquidati è ad essi corrisposto subito ed integralmente.

La mutualità trovata così ridotta alla sola partecipazione ai risparmi sociali, e non vi ha dubbio come, a misura che questo principio fondamentale sarà giustamente apprezzato dai possidenti, le operazioni abbiano ad acquistare una sempre mag-

giore importanza, ed abbia ognora più a meritarsi il titolo di Filantropica questa Società Nazionale, che sorta dal nulla, perchè senza concorso di capitale costitutivo, col risparmio, colla prudenza e colla lealtà si è sollevata alla presente altezza.

Un socio.

### Lotto pubblico

Estrazione dell'11 ottobre 1879.

Venezia	43	58	30	90	60
Bari	15	25	87	88	53
Firenze	31	49	60	4	37
Milano	86	61	73	77	85
Napoli	5	49	69	51	48
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	45	76	43	56	55
Torino	42	78	84	81	89

## Si rende noto

che la Società costituita in Tarcento coll'Istrumento 8 novembre 1878, atti dott. Alfonso Morgante, sotto la Ditta « *Facini-Morgante e Compagni* » per la fabbricazione e vendita di mattoni ed altri laterizi di fornace, venne a modificare con altro Rogito dello stesso Notaio 9 aprile 1879 talune condizioni del primitivo patto sociale, e cioè:

a) Il capitale sociale, che era di sole L. 30,000, fu portato a L. 72,000;

b) La gestione ed amministrazione dell'affare sociale venne commessa ad un Agente-Cassiere stipendiato, da nominarsi dai soci, e che potrà anche essere uno dei soci stessi;

c) Vennero introdotte alcune regole e discipline di interna gestione tendenti allo scopo di viemeglio garantire il buon andamento della impresa.

D.r ALFONSO MORGANTE, Notaio di Tarcento.

### AVVISO

Il sig. Giuseppe Rizzi fu Giacomo di Magnano in Riviera ebbe a depositare nel mio rogito 21 settembre 1879 n. 4319 il qui sotto trascritto documento legalizzato notarilmente:

Biasca, il 26 agosto 1879.

« Si rende pubblicamente noto a norma di chiunque può averne interesse, che la Ditta « *Fratelli Rizzi spedizionieri e negozianti di Cereali* » del Comune di Magnano in Riviera in Provincia di Udine, assuntori dei trasporti per la onorevolissima impresa Marsaglia nelle linee ferroviarie Pontebbana (Italia) ed Airolo-Biasca (al Gottardo, Svizzera), Ditta che fino al 9 agosto corrente era e fu sempre costituita dai soli tre fratelli Alessandro, Paolo e Giuseppe fu Giacomo Rizzi, è rimasta dal giorno 10 agosto per conseguenza della morte del fratello Alessandro e si trova oggidì composta dagli altri due fratelli Paolo e Giuseppe sunnominati, continuando in commercio sotto la Ditta « *Paolo e Giuseppe Fratelli Rizzi spedizionieri e negozianti Cereali* », rimanendo la firma commerciale al fratello Paolo. Essi continuano e continueranno per esclusivo loro conto ed interesse nello esercizio della industria dei trasporti, e degli altri rami di negoziato.

Biasca, addì 26 agosto 1879.

Firmato: Giuseppe Rizzi

Per Paolo e Giuseppe frat. Rizzi

Paolo Rizzi.

« Così richiesto, certificato l'autenticità delle firme qui retro esarate in mia presenza dai signori Giuseppe e Paolo fratelli Rizzi.

Biasca, 26 agosto 1879.

« In fede ecc.

« (L. S.) Io avvocato Giacomo Francesco Giudici fu Maurizio di Giornico, notaio del Cantone Ticino, residente a Giornico. »

Ciò si rende noto per ogni effetto di ragione e di legge.

D.r ALFONSO MORGANTE, Notaio di Tarcento.

### Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in Via Nicolò Lionello già Coriellazis n. 4, 1 piano, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora Claudina Cottini, Laureata in Medicina e Chirurgia Dentistica.

## Appartamento d'affittare

col 15 corr. nella casa in Via Cavour N. 15.

Rivolgersi presso il sig. Luigi Zanetti

all'insegna del « Dio Bacco » porta Venezia.

### NEGOZIO • LAVORATORIO

DI

DOMENICO BERTACCINI

Via Poscolle.

Trovati un grandioso assortimento di Corone mortuarie lavorate a fiori di metallo e colorati al naturale per la commemorazione dei defunti.

Trovati inoltre un assortimento di lumiere lampadari ed altri oggetti di tutta necessità ad uso delle famiglie.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Flor** alla **FLOR**.

Prodotto della Real Fabb. Baiocchi Bolaffio e Levi

<b>Minestra igienica</b> Fornitrice della Real Casa <b>DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA</b>	<b>Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce</b> <b>S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREZIOSISSIMA</b>	<b>Gusto sorprendente</b> Brevett. da S. M. Umberto I	
<h1 style="margin: 0;">FLOR SANTI</h1>			
<p><b>RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI</b> specialmente per <b>BAMBINI E PUERPERE</b></p> <p>Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigate, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.</p>	<p>Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878</p> <p><b>approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa</b></p> <p>Una scatola cilindrica per 12 Minestre <b>L. 3</b>; Idem per 24 Minestre <b>L. 5.50</b> con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa <b>E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.</b></p> <p><b>Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio.</b></p>		<p><b>RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI</b> specialmente per <b>BAMBINI E PUERPERE</b></p> <p>Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro, mediante l'uso della prodigiosissima <b>FLOR SANTI</b>.</p> <p>Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.</p>
Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa <b>E. BIANCHI e C.</b> sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.			

## SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 ottobre partirà per

**MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES**

toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

**UMBERTO I.**

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 220.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8, Genova.

## INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4<sup>a</sup> pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3<sup>a</sup> quanto in 4<sup>a</sup> pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore  
GIOVANNI RIZZARDI.

## LISTINO

dei prezzi delle farine del Molino di

**PASQUALE FIOR**

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	56.—
» N. 0	53.—
» 1 (da pane)	44.50
» 2	39.50
» 3	36.—
» 4	31.—
Crusca scagliosa	15.—
» rimacinata	14.—
» tondello impegnato	—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti; pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

## PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellanzone** intitolata: **PANTATGEA**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

## CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI  
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA  
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insomma tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatico, gotta, febbre, catarro convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa, 33 anni d'irriabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo trovò nella *Revalenta* quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, guastare, ritornando essa da un stato di salute veramente ineguagliante, ad un notabile benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

## Prezzi della Revalenta

**La Revalenta in scatole:** 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8.25, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78. — **La Revalenta al Cioccolato in polvere:** 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8. — **I Biscotti di Revalenta:** 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa Du Barry & C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, e Commissari — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

## LA SOCIETÀ ITALIANA DE' CEMENTI DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor **Pietro Barnaba di Domenico**, in sostituzione dell'or defunto cav. Moretti — Il Magazzino di Gervasutta venne soppressa — A comodo però dei signori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta **Leskovit Marussig e Muzzati**, colla quale il sig. Barnaba si è unito in Società, per l'azienda de' Cementi.

Prezzi per quantità non inferiore a 5 quintali.

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire 4.60
» Superiore	» 5.40
» Lenta presa	» 5.70
» Portland Naturale	» 6.50
» Portland Artificiale	» 8.00
Calce di Palazzola	» 4.30

Si vende a pronta cassa e con deposito di lire una per sacco a garanzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal suddetto suo rappresentante e Soci.

La Direzione.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doratti e Soci.

## ELISIR DIECI ERBE

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

da 1/2 litro L. 1.25

da 1/5 litro L. 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

## Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

**L. A. SPELLANZON**

di Tiezzo di Pordenone

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata **PANTATGEA** appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Tiezzo di Pordenone dal proprietario, — Venezia, A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinaglia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Basetti. — Torino, G. Gerola. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vicenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zari. — Conegliano, Zanotto. — Pordenone, Roviglio e Polesse. — Udine, alla farmacia L. Biasoli. Così pure trovansi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da vari librai del Veneto l'Operetta Medica **Pantatgea** tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.

## Collegio Convitto Maschile Peroni

IN BRESCIA

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesso Scuole, cioè: Scuola elementare. Scuola Ginnasiale. Corso Preparatorio alla SCUOLA COMMERCIALE di 5 corsi regolari. Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta.